

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2016, n. 2167

Legge regionale 20/2003 “Partenariato per la cooperazione” - Piano triennale 2016-2018.

Il Presidente della Regione Puglia, dott. Michele Emiliano, d'intesa con il Coordinatore delle Politiche Internazionali, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. “ Monitoraggio finanziario, controllo di gestione e banche dati “, confermata dalla Dirigente della Sezione Relazioni Internazionali, riferisce quanto segue.

Le attività di “Partenariato per la cooperazione” sono disciplinate, a livello regionale, dalla legge regionale 25.08.2003, n.20 e dal relativo regolamento di attuazione 25.02.2005, n.4.

La legge in parola, agli artt. 6 e 7, prevede che le attività da realizzare siano definite attraverso un piano triennale adottato dalla Giunta regionale, che, a sua volta, trova la sua specificazione in programmi annuali di intervento, anch'essi sottoposti alla approvazione della Giunta regionale.

Inoltre il comma 2 dell'art. 6 prevede che il Piano triennale, dopo la sua approvazione venga trasmesso al Consiglio regionale e inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per gli adempimenti di competenza.

Il Piano delle attività regionali di “Partenariato per la cooperazione” relativo al triennio 2013-2015, approvato con D.G.R. n. 945/2013, è stato parzialmente attuato nei Programmi annuali 2013 e 2014 mentre, nel 2015, a causa dei limiti imposti per il rispetto del patto di stabilità, non è stato attivato alcun intervento per carenza di risorse sui capitoli di spesa interessati.

Allo stato, occorre dunque procedere alla adozione del nuovo Piano triennale relativo al triennio 2016-2018.

In fase di elaborazione dello schema del Piano 2016-2018, a cura della Sezione Relazioni Internazionali, è stato attivato un percorso di programmazione partecipata con il coinvolgimento sia dei soggetti iscritti allo “Albo regionale degli operatori di partenariato, di cooperazione internazionale e di promozione della cultura dei diritti umani”, istituito con funzione consultiva con Decreto del Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'art.9, comma 2, l.r. 20/03, sia di soggetti di nuova istituzione che operano sulle materie interessate.

I soggetti che possono iscriversi all'Albo sono: enti locali, organizzazioni non governative, associazioni iscritte ad albi regionali, istituzioni scolastiche e universitarie, enti pubblici e privati, organismi intergovernativi, soggetti della ricerca, associazioni ed ordini professionali, associazioni di categoria, istituzioni di formazione, istituti di credito, organizzazioni sindacali, imprese e cooperative.

La competente struttura amministrativa regionale, che cura la tenuta e l'aggiornamento dell' “Albo regionale degli operatori di partenariato, di cooperazione internazionale e di promozione della cultura dei diritti umani”, ha verificato che risultano iscritti all'Albo 108 organismi.

In occasione dell'incontro programmato in data 15 novembre 2016 presso la Mediateca di Bari, al quale hanno partecipato attivamente numerosi organismi regionali, sono pervenute diverse e qualificate proposte e le indicazioni formulate hanno rappresentato un utile apporto alla conoscenza delle risorse e delle potenzialità che il territorio pugliese, in tutte le sue componenti, è in grado di esprimere, ed hanno concorso nel loro insieme ad orientare e definire le direttrici della programmazione regionale dei prossimi anni.

Le scelte ed i criteri posti alla base della nuova programmazione regionale tengono conto di una serie di fattori presenti sullo scenario nazionale ed internazionale e si collocano nel contesto delle politiche di

coesione e di cooperazione perseguite dall'Amministrazione regionale prioritariamente con i Paesi che si affacciano sulla sponda sud del Mediterraneo e nell'area ionico-adriatica con l'obiettivo di rinsaldare i rapporti già esistenti e di aprire, laddove possibile, nuovi canali di relazioni e di scambi, nella prospettiva di costruire una vera e propria strategia comune in grado di creare opportunità per uno sviluppo sostenibile, con progetti di supporto alle comunità ed alle amministrazioni locali.

Un ulteriore significativo elemento sotteso a tutta la pianificazione delle attività regionali è la costruzione di reti e di partenariati territoriali, attraverso il sostegno a tutti gli attori della cooperazione, pubblici e privati, istituzionali e sociali ai fini della compartecipazione alle attività, nonché la valorizzazione di ogni forma di convergenza e di ogni possibile apporto proveniente dalla società civile all'interno di un sistema di relazioni, ritenuto una risorsa primaria nel campo della cooperazione.

Vi è poi una particolare attenzione alle iniziative promosse dall'Unione Europea e dalle Organizzazioni internazionali, nell'ottica di una sempre maggiore convergenza delle politiche nazionali ed internazionali nel campo della cooperazione, anche in vista di un progressivo riallineamento degli aiuti italiani rispetto agli impegni e agli obiettivi concordati in sede internazionale.

Pertanto, si propone alla Giunta regionale di approvare il Piano triennale 2016-18 delle attività regionali in tema di "Partenariato per la Cooperazione", allegato al presente atto per costituirne parte integrante (Allegato A).

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettere a) e k), della legge regionale n. 7/1997 e s.m.i.;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
Viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento;
A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito si intendono integralmente riportate,

- di fare propria la relazione del Presidente della Giunta Regionale;
- di approvare, in attuazione della Lr. 20/2003, il Piano triennale 2016-18 delle attività regionali in materia di Partenariato per la Cooperazione, allegato e parte integrante del presente atto (Allegato A);
- di disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta Regionale, ai sensi di quanto previsto dall'art.6, comma 2, Lr. 20/2003, la trasmissione del presente atto al Consiglio regionale;
- di disporre, a cura della Sezione Relazioni Internazionali, l'invio del presente atto, una volta esecutivo, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi di quanto previsto dall'art.7, comma 3, l.r. 20/2003;

-
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nelle sezioni dedicate del sito www.regione.puglia.it, e nel sito www.europuglia.it.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano



**REGIONE
PUGLIA**

IL PRESENTE ALLEGATO È
COMPRESO DA N° 12 PAGINE.

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE:

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Dot.ssa Maria Grazia DONNO

Allegato A - DGR n. del

Partenariato per la cooperazione
Legge regionale 25 agosto 2003, n. 20 art 6

PIANO TRIENNALE 2016 - 2018

**REGIONE
PUGLIA****COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI**

Introduzione

Il presente Piano Triennale, predisposto in attuazione della L.R. 25 agosto 2003, n. 20 "Partenariato per la cooperazione", definisce le attività che la Regione Puglia, nel rispetto della legislazione nazionale ed in armonia con gli indirizzi dell'Unione Europea e delle organizzazioni internazionali, intende promuovere nel triennio 2016-2018 in materia di:

- Partenariato fra comunità locali
- Cooperazione internazionale
- Cultura dei diritti umani

In particolare, ai sensi dell'art. 6 contiene:

- a) la valutazione dei risultati conseguiti con le attività precedenti;
- b) l'analisi della evoluzione della cooperazione allo sviluppo a livello internazionale;
- c) l'analisi della situazione dei paesi e aree in cui si svolgono le iniziative;
- d) le finalità da perseguire e gli obiettivi da realizzare;
- e) i criteri di ripartizione delle risorse finanziarie fra gli interventi.

Ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 20/2003, la competente struttura amministrativa regionale cura la tenuta e l'aggiornamento dell' "Albo regionale degli operatori di partenariato, di cooperazione internazionale e di promozione della cultura dei diritti umani", istituito con funzione consultiva con Decreto del Presidente della Giunta regionale, che attualmente vede iscritti 108 organismi.

I soggetti titolati ad iscriversi all'Albo sono: enti locali, organizzazioni non governative, associazioni iscritte ad albi regionali, istituzioni scolastiche e universitarie, enti pubblici e privati, organismi intergovernativi, soggetti della ricerca, associazioni ed ordini professionali, associazioni di categoria, istituzioni di formazione, istituti di credito, organizzazioni sindacali, imprese e cooperative.

Per l'elaborazione del presente Piano è stato attivato un percorso di programmazione partecipata con il coinvolgimento sia dei soggetti iscritti all'Albo regionale sia di soggetti di nuova istituzione che operano sulle materie interessate.

Sono pervenute numerose e qualificate proposte e riflessioni sia in occasione dell'incontro organizzato dalla Sezione Relazioni Internazionali in data 15 novembre 2016 presso la Mediateca di Bari, al quale hanno partecipato attivamente numerosi organismi regionali, sia attraverso la compilazione di un format inviato telematicamente prima dell'incontro a tutti i soggetti iscritti all'albo per consentire a quanti non potevano essere presenti di esporre il proprio punto di vista.

L'esposizione che segue comprende tutti i suggerimenti e gli approfondimenti emersi nel corso del confronto avviato con gli operatori del partenariato, con i quali la Regione Puglia intende mantenere un costante rapporto di collaborazione e crescita. Infatti, elemento sotteso a tutta la

**REGIONE
PUGLIA****COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI**

pianificazione delle attività regionali è la costruzione di reti e di partenariati territoriali, attraverso il sostegno a tutti gli attori della cooperazione, pubblici e privati, istituzionali e sociali ai fini della compartecipazione alle attività, nonché la valorizzazione di ogni forma di convergenza e di ogni possibile apporto proveniente dalla società civile all'interno di un sistema di relazioni, ritenuto una risorsa primaria nel campo della cooperazione.

Valutazione dei risultati conseguiti con le attività precedenti

Con il Piano triennale 2013-15, approvato con DGR n. 945/2013 la programmazione regionale è stata orientata al sostanziale mantenimento degli spazi di cooperazione interni al Mediterraneo sia riguardo ai Paesi della sponda sud del Mediterraneo sia riguardo a quelli dei Balcani. L'obiettivo della cooperazione regionale, infatti, è stato quello di rinsaldare i rapporti già esistenti e di aprire, laddove possibile, nuovi canali di relazioni e di scambi, nella prospettiva di una crescita comune e del perseguimento di un modello di sviluppo sostenibile, nel quadro delle strategie generali previste dalla partecipazione della Regione Puglia agli interventi dell'Obiettivo 3 - Cooperazione Territoriale della Programmazione Europea 2007/13 e nella prospettiva della nuova programmazione UE 2014-2020.

Di primaria importanza è stato il rafforzamento della presenza della Regione Puglia nell'area adriatico-ionica per sostenere la nascita della Macroregione Adriatico-Ionica intesa, non solo come entità territoriale, ma come fattore di cooperazione e di integrazione transnazionale per lo sviluppo, in un'area omogenea che unisce bacini circoscritti con problematiche e sfide simili, legate anche al ruolo di "cerniera" tra Stati membri e Stati terzi.

Con riferimento all'annualità 2013, pur avendo espletato tutti gli adempimenti relativi alla predisposizione del Programma annuale 2013, preceduto da un lavoro preparatorio di analisi del contesto dei Paesi destinatari degli interventi e di consultazione degli interlocutori istituzionali e non, di livello regionale, nazionale e internazionale, con i quali attivare rapporti di partenariato, che ha portato alla definizione di n. 21 progetti, non è stato possibile procedere all'approvazione finale del testo da parte della Giunta regionale in ragione dei vincoli di spesa imposti dal rispetto del patto di stabilità e della conseguente indisponibilità finanziaria.

La struttura amministrativa, tuttavia, contestualmente ha svolto un'azione di supporto e di assistenza nei confronti dei soggetti attuatori di n. 72 progetti rivenienti da programmazioni precedenti e ancora in corso di svolgimento, disponendo in tempo reale di un sistema di monitoraggio informatico, operativo e finanziario delle attività.

**REGIONE
PUGLIA****COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI**

Con riferimento all'annualità 2014, la scarsità di risorse economiche disponibili, di fatto, non ha consentito di attivare un Programma annuale di interventi ma, con le esigue risorse a disposizione è stato possibile finanziare un progetto di cooperazione internazionale che la Regione Puglia aveva candidato nel 2012 a un bando europeo indetto nell'ambito del Programma EUROPEAID, riservato alle Amministrazioni Pubbliche.

Il progetto denominato "Golfo De Fonseca: un modelo de gestion mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales" (Mugolfo), di durata triennale, prevedeva azioni a sostegno delle politiche di sviluppo locale ecosostenibile nell'area centro americana del Golfo di Fonseca, sulla costa del Pacifico, attraverso la gestione associata da parte delle municipalità locali appartenenti politicamente a tre diversi Paesi: El Salvador, Honduras e Nicaragua.

Il progetto, a regia regionale, ha visto il Servizio Mediterraneo come capofila in partenariato con la Provincia di Lecce, l'ARPA Puglia, nove municipalità salvadoregne, otto municipalità honduregne, sette municipalità nicaraguensi e l'Associazione Medina di Firenze, con un budget complessivo di € 1.431.320 a fronte di un cofinanziamento regionale di € 162.000.

Nel corso del 2014, dunque, si è proceduto a formalizzare l'approvazione e l'adesione della Regione al progetto con la DGR n. 528/2014, a stipulare il contratto di sovvenzione con gli organismi UE, a sottoscrivere la convenzione con l'Associazione Medina, cui è stata affidata la gestione operativa e amministrativo-contabile delle attività in loco, a trasferire le diverse tranche del finanziamento europeo e del cofinanziamento regionale.

Sempre nel 2014, sono state promosse le seguenti iniziative:

- è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa con il Comune di Cisternino, approvato con la DGR 849/2014, per effetto del quale è stata organizzata, con la collaborazione dell'Assessorato Regionale al Mediterraneo, del Comune di Cisternino e dell'Associazione de "I Borghi più belli d'Italia", la 2^a Conferenza Internazionale per la costituzione di reti di "I Borghi più Belli" nei Paesi del Mediterraneo.

La Conferenza, svoltasi in Cisternino, nei giorni 16 - 17 - 18 ottobre, ha visto la partecipazione di trentasei delegati provenienti da diverse nazionalità tra cui, Malta, Croazia, Slovenia e Palestina che si sono incontrati, per il secondo anno consecutivo, per discutere ed affrontare le problematiche del futuro dei propri borghi e piccoli centri, e sulla necessità di "mettersi in rete" per creare nuove opportunità di lavoro da lasciare alle future generazioni. Alla iniziativa hanno aderito anche l'ANCI, l'UPI Puglia, il Politecnico di Bari, la Comunità Università del Mediterraneo, l'AICCRE nazionale, l'Istituto Agronomico del Mediterraneo di Bari, l'Ente Fiera del Levante e il GAL Valle d'Itria.

- In collaborazione con l'Ambasciata italiana, Puglia Promozione, l'Università di Vilnius, il Dipartimento turismo lituano, la Regione Puglia ha contribuito alla organizzazione e realizzazione della manifestazione "La Puglia in Lituania", una rassegna interculturale ed interuniversitaria svoltasi a Vilnius, in Lituania dal 20 al 23 maggio, nell'ambito della quale è



**REGIONE
PUGLIA**

**COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI**

stato programmato un intervento dedicato interamente alla Puglia, volto a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale, storico ed enogastronomico della nostra Regione ed a consolidare i legami fra i due territori.

- Si è concluso il Progetto di cooperazione internazionale "Rehabilitation of Saint George HoshComplex" nel quadro del Programma MAE – PMSP.
- Circa le attività di Cooperazione Internazionale con i Paesi in via di Sviluppo, diverse sono state le partecipazioni alle riunioni indette a livello centrale dalle Direzioni Generali del Ministero Affari Esteri (MAE), dal Tavolo permanente in materia di rapporti internazionali e dal Coordinamento tecnico delle Regioni italiane.

Con riferimento all'annualità 2015, nel rispetto delle disposizioni e priorità impartite dalla Giunta regionale in tema di contenimento della spesa, in considerazione della imprevedibilità dei tempi legati alle autorizzazioni di spesa, unitamente al sopravvenire della fine legislatura e della fase di avvio della legislatura successiva, si è convenuto di rinunciare alla attivazione di un nuovo programma annuale di interventi e di dedicare ogni risorsa disponibile alla chiusura dei procedimenti in corso. Pertanto:

- E' stato curato il coordinamento del progetto di Cooperazione internazionale denominato "Mugolfo", avviato nel 2014 nell'ambito del Programma EuropeAid, gestendo i rapporti con la delegazione UE per il Centro America e Panama di Managua, con il partenariato regionale e con l'Associazione Medina, incaricata della gestione operativa e amministrativo-contabile delle attività nei tre Paesi coinvolti: El Salvador, Honduras e Nicaragua.
- E' stata realizzata la "3^ Conferenza Internazionale per la costituzione di reti dei "I Borghi più Belli" nei Paesi del Mediterraneo, promossa dal Comune di Cisternino, in collaborazione con la Regione Puglia, svoltasi nei giorni 16, 17 e 18 ottobre 2015. La Conferenza, ammessa al finanziamento nell'ambito del Programma di Promozione Turistica 2012/2014 PO FESR 2007/2013 Linea 4.1 Az. 4.1.2 per la sua capacità di favorire lo sviluppo della cooperazione internazionale nel settore culturale, ha registrato la partecipazione di delegazioni provenienti da sette Paesi stranieri: Turchia, Malta, Croazia, Giordania, Grecia, Slovenia e Palestina, tutti impegnati a promuovere e a valorizzare le risorse economiche, turistiche e culturali dei propri territori in una visione di pacifica convivenza e di sviluppo sostenibile.
- Con riferimento al contesto nazionale delle attività di Cooperazione Internazionale con i Paesi in via di Sviluppo e della Cooperazione decentrata, in rappresentanza della Regione Puglia, è stata assicurata la partecipazione a numerose riunioni indette a livello centrale dalle Direzioni Generali del MAE, dal Tavolo permanente in materia di rapporti internazionali e dal

**REGIONE
PUGLIA****COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI**

Coordinamento tecnico delle Regioni italiane. In questo ambito, la struttura ha lavorato alla condivisione con il Ministero Affari Esteri di un programma di interventi, sostenuto anche dalle Regioni italiane, con specifico interesse per i territori della Tunisia e del Libano. Sono stati oggetto di approfondimento e di esame i partenariati territoriali con i Paesi Latino-americani, le proposte di intervento da attivare in Tunisia e le iniziative avviate in Libano, congiuntamente alle ipotesi di eventuali forme di collaborazioni.

Analisi della evoluzione della cooperazione allo sviluppo a livello internazionale

In questi ultimi anni, il nostro Paese, insieme a tutta la comunità internazionale, ha assistito all'evoluzione di un clima di insicurezza a livello globale, segnato da nuove emergenze e profondi squilibri.

Le incertezze prodotte dalla crisi economica mondiale, le ragioni storiche di arretratezza e povertà di alcuni paesi, le drammatiche conseguenze dei conflitti bellici presenti in varie parti del mondo e gli attentati terroristici dei movimenti jihadisti nei paesi circostanti hanno determinato un progressivo intensificarsi dei flussi migratori verso territori più sicuri, Europa in primis.

Questo scenario impone nuove responsabilità nella pianificazione di azioni ed interventi a largo spettro in grado di far fronte non solo alle questioni umanitarie legate all'emergenza, ma di privilegiare fundamentalmente l'attivazione di politiche economico-sociali strutturali e sostenibili, in particolare a favore dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo, e di promuovere, in via prioritaria, condizioni di pace, stabilità e benessere di lungo periodo.

In questa logica, la Regione Puglia deve mettere in campo tutte le energie in termini di politiche, di strumenti tecnico operativi e di interventi per affrontare, in tema di Cooperazione, sfide e opportunità concrete, in linea con le finalità dettate dall'Unione Europea per il periodo 2014-2020. Nel prossimo triennio, con l'apporto della nuova architettura di governance del sistema italiano di cooperazione, stabilito dalla Legge 125 dell'11 agosto 2014 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" il governo e le amministrazioni nelle loro varie articolazioni saranno chiamati a operare su linee di indirizzo, obiettivi e priorità comuni.

La coerenza e il coordinamento delle politiche saranno garantiti dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS), una regia costituita dai dicasteri che hanno competenze dirette e indirette in materia e che sono soggetti attivi di cooperazione.

In attuazione dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (CTE) per il periodo di programmazione 2014-2020, la Regione Puglia è territorio eleggibile nell'ambito di ben nove programmi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale.



**REGIONE
PUGLIA**

**COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI**

L'avvio di tali programmi di CTE, in linea con la strategia Macro-regionale Adriatico-Ionica (EUSAIR), consentirà di lavorare con partenariati europei su tematiche di innovazione per una crescita "smart" del nostro territorio; con partenariati dell'area balcanica su tematiche di sviluppo congiunto e di facilitazione del processo di adesione all'UE; con partenariati mediterranei per individuare strumenti comuni per una crescita sostenibile dell'area.

Si darà particolare risalto al ruolo delle città, alle aree geografiche funzionali ed a quelle che affrontano specifici problemi geografici e demografici e si metteranno in atto interventi strutturati per una gestione in sicurezza dei confini esterni dell'UE e per la risoluzione di gravissime emergenze umanitarie.

Difatti, nell'ambito dell'attuale architettura della politica di coesione 2014-2020, una delle 13 politiche settoriali dell'Unione europea, le attività regionali di cooperazione si collocano con l'obiettivo di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale e di concorrere alla realizzazione della strategia 2020, per una crescita sostenibile ed inclusiva dell'Unione Europea.

Analisi della situazione di paesi e aree in cui si svolgono le iniziative

Le aree e i paesi d'intervento ritenuti prioritari dal Governo regionale per la futura programmazione regionale sono :

- **Area dei Balcani occidentali**

con particolare riguardo ai paesi dell'Albania e del Montenegro che si collocano come candidati ufficiali nel quadro generale del processo d'integrazione dei paesi dei Balcani occidentali nell'Unione europea.

Per questi due territori, nell'ambito del periodo di programmazione europea 2014 – 2020, è stato avviato il Programma Interreg IPA II Italia-Albania-Montenegro, approvato dalla Commissione europea a fine 2015. Tale programma, che coinvolge l'Italia in area adriatica e, in particolare, la Puglia con il ruolo di Autorità di Gestione, ha l'obiettivo di rafforzare la cooperazione transfrontaliera per uno sviluppo intelligente e sostenibile dei territori coinvolti, nell'ottica di preadesione di Albania e Montenegro all'Unione Europea, di facilitare lo scambio di conoscenze ed esperienze tra gli stakeholder regionali e locali dei tre Paesi, sviluppare e implementare azioni pilota, di misurare la fattibilità di nuove politiche, di nuovi prodotti e servizi e di supportare gli investimenti nell'area.

In questo ambito, trova peraltro conferma la centralità delle relazioni ormai più che consolidate con l'Albania, Paese che ha assunto un ruolo di partner di primo piano nei confronti della Puglia,



**REGIONE
PUGLIA**

**COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI**

da tempo attivamente presente nel territorio con iniziative di collaborazione economica, culturale e sociale.

Peraltro, con la finalità di perseguire gli obiettivi della strategia EUSAIR e di consolidare le relazioni già avviate con l'Albania, è stato sottoscritto nel mese di settembre 2016 l'accordo di collaborazione fra la Regione Puglia e il Ministero della Cultura albanese. L'intesa si fonda su quattro pilastri: *blu economy, connessione dei territori, qualità ambientale e turismo sostenibile*.

- **Area del Mediterraneo** (Medio Oriente e Nord Africa)

Volgendo lo sguardo all'intera area del Mediterraneo, in particolare l'area medio-orientale e la sponda africana del Mediterraneo, si può assistere ad una crisi politica, economica e umanitaria, determinata da conflitti aperti, come in Siria, Iraq e Libia, Israele, Palestina, Kurdistan e da attività terroristiche in molti Paesi. Tali ostilità, oltre che colpire duramente i civili, distruggere interi territori e disperdere le comunità, stanno producendo flussi migratori di migliaia di persone in fuga verso i paesi confinanti e, da questi, verso l'Europa.

Secondo le cifre fornite dal Ministero dell'Interno, nel corso del 2015, sono quasi 250mila i migranti sbarcati in Europa. Di questi almeno 93.540 persone sono arrivate in Italia. Migliaia, purtroppo, sono le persone che hanno perso la vita cercando di raggiungere condizioni di vita migliori in Europa e, purtroppo, migliaia sono i migranti che pur arrivando sani e salvi non hanno smesso di correre rischi: le probabilità di rimanere vittima di una rete di sfruttamento - prostituzione o lavoro forzato - rimane altissima, perché sovente il trafficante che gli ha permesso l'attraversamento illecito dei confini si trasforma in sfruttatore o mette il migrante nelle mani di una rete di sfruttamento.

Questo scenario, unito a quello degli attentati, compiuti o neutralizzati, in Europa ad opera del terrorismo di ispirazione politico-religiosa, coinvolge da vicino l'Unione Europea, il nostro paese e, per la posizione geografica strategica, la nostra Regione. Ci sono paesi, quali Libano, Turchia e Giordania, che, pur non essendo coinvolti dagli eventi bellici, risentono pesantemente degli effetti di questi dovendo affrontare l'emergenza umanitaria in termini di accoglienza dei numerosissimi profughi.

L'intera area del mediterraneo, nel triennio di riferimento, dunque, continuerà ad essere considerata un'area prioritaria per la cooperazione allo sviluppo attraverso interventi di assistenza e supporto alle aree di emergenza e crisi, di supporto alle comunità e alle amministrazioni locali per la creazione ed il rafforzamento delle infrastrutture esistenti, di supporto in settori prevalenti come la sanità, le politiche di genere e il sostegno alle PMI.

In particolare, vista la situazione di grave crisi in Siria dovuta agli eventi bellici, l'intervento della Regione Puglia sarà indirizzato a favore dell'aumento della resilienza delle comunità rurali con interventi che privilegino lo sviluppo di attività economiche in favore di gruppi vulnerabili.



**REGIONE
PUGLIA**

**COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI**

Particolare attenzione sarà data alle attività proposte da gruppi ed associazioni di donne Siriane in collaborazione con le locali Amministrazioni Siriane.

Inoltre, visti i consolidati rapporti di cooperazione con le Comunità rurali Siriane e la vicinanza culturale con il Popolo Siriano, la Regione Puglia potrà proporsi come guida per le altre Regioni Italiane nell'ambito di conferenze di donatori per gli interventi di cooperazione in Siria"

Diversa la posizione politica e socio-economica dei paesi non interessati direttamente dai conflitti, come l'Egitto e la Tunisia, ma che, tuttavia, continuano ad essere paesi prioritari e necessitano di azioni e di un sistema di relazioni di cooperazione come parte di più ampie strategie di partenariato con il nostro paese, basate sul reciproco rispetto e sulla condivisione di obiettivi comuni nei settori di primario interesse, come ad esempio il turismo ecosostenibile, lo sviluppo socio-economico e rurale, la sanità e l'ambiente.

- **Paesi sub sahariani e asiatici**

Per i paesi di quest'area, si evidenzia una variegata complessità di problemi legati all'instabilità politica, alle sanguinose e frequenti guerre civili, all'assenza delle istituzioni ed al mancato sviluppo economico che nel tempo hanno portato a condizioni di emergenza, di sofferenza sociale e di migrazione delle popolazioni.

Vere e proprie emergenze umanitarie, fra le quali, il traffico di migranti (*migrant smuggling*) e la tratta degli esseri umani (*human trafficking*) rappresentano l'attività criminale più fruttuosa degli ultimi anni ed il mezzo con cui sempre più persone vengono schiavizzate: nel nostro Paese la tratta di persone costituisce la terza fonte di reddito per le organizzazioni criminali, dopo il traffico di armi e di droga. La maggior parte sono vittime di sfruttamento sessuale. Provengono generalmente da Siria, Afghanistan, Eritrea, Egitto, Sud Sudan, Niger, Nigeria, Marocco, Ghana, Senegal. Senza dimenticare i traffici relativi alla rotta dei Balcani, con Albania e Romania fra i Paesi più colpiti.

Secondo Save the children, in Italia, tra gennaio e giugno 2016 sono arrivate via mare 70.222 persone in fuga da guerre, fame e violenze. Di queste 11.608 sono minori, il 90% dei quali (10.524) non accompagnati, un numero più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (4.410 da gennaio a giugno 2015). In particolare, questi ultimi rappresentano un potenziale bacino di sfruttamento per coloro che cercano di trarre profitto dal flusso migratorio, speculando in vari modi sulla vulnerabilità dei più piccoli.

Un importante aiuto per realizzare azioni di contrasto nei confronti di questo dramma si può trovare nel Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani, adottato dal Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 9 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24, il cui scopo è quello di "definire strategie pluriennali di intervento per la prevenzione e il contrasto al fenomeno della tratta e del grave sfruttamento degli esseri umani, nonché azioni



**REGIONE
PUGLIA**

**COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI**

finalizzate alla sensibilizzazione, alla prevenzione sociale, all'emersione e all'integrazione sociale delle vittime".

Infine, si può ampliare lo sguardo ad altre aree, ritenute geograficamente strategiche, per la realizzazione di progetti di cooperazione decentrata, come all'America latina e ai Caraibi, con riferimento ai paesi individuati come prioritari dal nostro Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Finalità da perseguire e obiettivi da realizzare

I nuovi confini dell'Unione europea assegnano una rinnovata centralità all'area adriatico-mediterranea: la Puglia, collocata a pieno titolo in questo contesto geopolitico, per motivi storico-geografico-culturali, inserisce la propria azione in un quadro internazionale teso a garantire crescita e stabilità ai Paesi del Mediterraneo ed a rafforzarne le relazioni reciproche.

Nel prossimo triennio di programmazione vi è, rispetto al recente passato, il sostanziale mantenimento degli spazi di cooperazione con i Paesi che si affacciano sulla sponda sud del Mediterraneo e nell'area ionico-adriatica con l'obiettivo di rinsaldare i rapporti già esistenti e di aprire, laddove possibile, nuovi canali di relazioni e di scambi, nella prospettiva di costruire una vera e propria strategia comune in grado di creare opportunità per uno sviluppo sostenibile, con progetti di supporto alle comunità ed alle amministrazioni locali.

Un'attenzione particolare deve essere rivolta alle comunità di migranti presenti nella Regione al fine di condividere comuni strategie di intervento, tanto in loco quanto nei paesi d'origine, soprattutto con riferimento a quei territori con il maggior tasso di tratta di esseri umani per fini di sfruttamento sessuale e lavorativo.

La Puglia intende dunque assumere un ruolo propositivo anche verso il sistema delle Regioni italiane per promuovere iniziative capaci di coinvolgere, allo stesso tempo, i territori europei, i Paesi di nuova e di prossima adesione all'UE ed i Paesi del bacino del Mediterraneo, partendo dalle comuni radici e atualizzando antiche relazioni, alla luce di quelle consolidate negli anni più recenti.

L'azione regionale, in sintonia con la programmazione europea, nazionale e regionale, sarà dunque finalizzata a:

- favorire l'instaurarsi di rapporti di collaborazione con gli attori territoriali della cooperazione, sia pubblici sia privati, presenti nel contesto pugliese, dei quali la Regione intende valorizzare le potenzialità e utilizzare appieno l'apporto partecipativo e propositivo, onde fruire di competenze consolidate e di reti di relazioni già esistenti;



**REGIONE
PUGLIA**

**COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI**

- promuovere la creazione di reti fra le associazioni e in generale fra gli attori che operano nel campo della cooperazione, favorendo periodici momenti di confronto e di approfondimenti tematici;
- alimentare la partecipazione, lo scambio e la conoscenza delle azioni promosse dal Coordinamento delle Politiche Internazionali della Regione Puglia attraverso il portale istituzionale www.europuglia.it;
- promuovere un sempre maggiore coinvolgimento degli enti locali territoriali e delle diverse realtà scientifiche che operano sul territorio pugliese, come Università, Centri di ricerca, ecc., sia a livello programmatico sia a livello operativo;
- ricercare accordi e intese finalizzati al rafforzamento dei rapporti di collaborazione e di partenariato con istituzioni ed organismi operanti a livello nazionale ed internazionale, come il MAE con le sue Ambasciate e la rete delle UTL-Unità Tecniche Locali nei Paesi terzi, gli Istituti italiani di cultura all'estero, l'OICS, l'UNDP, l'UNOPS, ed altri.

I temi sui quali si incentreranno gli interventi di cooperazione della Regione Puglia riguarderanno:

- la ricerca scientifica e la collaborazione in percorsi di formazione ed informazione;
- la tutela e il recupero del patrimonio storico-artistico e culturale;
- lo sviluppo sostenibile in campo ambientale, sanitario, agricolo, turistico;
- il miglioramento della resilienza delle comunità rurali supportando attività generatrici di reddito nelle zone investite da conflitti;
- il supporto ai processi di democratizzazione e di decentramento delle istituzioni;
- la promozione del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, delle politiche di genere e della lotta alle discriminazioni;
- la promozione del dialogo interculturale e delle politiche di pace, in particolare di quelle promosse dalle donne, soprattutto nei luoghi di conflitto, dove fondamentale e riconosciuto è il loro ruolo nella costruzione di processi inclusivi e di pacifica convivenza ;
- la solidarietà e la cooperazione con i territori e le comunità investiti da conflitti, catastrofi naturali e da gravi emergenze umanitarie.



**REGIONE
PUGLIA**

**COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI**

Criteria di ripartizione delle risorse finanziarie tra gli interventi

La ripartizione percentuale delle risorse, stanziata annualmente in bilancio in relazione alle iniziative da attuare attraverso i singoli programmi annuali, prevista ai sensi dell'art.7, comma 2 – lett.b), della l.r. 20/2003, è la seguente:

Art.3 – Partenariato tra Comunità locali	20 %
Art.4 – Cooperazione Internazionale	40 %
Art.5 – Promozione Cultura dei Diritti umani	40 %

All'interno dei singoli Programmi annuali, le suddette quote percentuali possono essere variate per quantità contenute nel 20 %.